

Talamo — Tassara — Tedesco — Testa-
secca — Tinozzi — Toscano — Treves.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio —
Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi
— Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Arrivabene.

Bacelli Guido — Bacchelli.

Casolini Antonio — Ciccotti — Conflenti
— Corniani.

Dell'Arenella — Dentice.

Grassi-Voces.

Indri.

Larizza.

Marsaglia — Meda — Modestino.

Nava Cesare.

Porzio.

Queirolo.

Rossi Gaetano.

Sono ammalati:

Caputi — Casalini Giulio — Ciartoso —
Croce.

De Cesare — De Tilla.

Fortunati — Fusco Alfonso.

Galli.

Landucci.

Paparo — Pini.

Speranza — Staglianò.

Visocchi.

**Si riprende la discussione del bilancio
del Ministero dell'interno.**

PRESIDENTE. Riprendendosi la discus-
sione del bilancio per l'interno, spetterebbe
di parlare all'onorevole Meda, ma non è pre-
sente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carboni-
Boj, il quale svolgerà anche in nome dell'o-
norevole Giacobone il seguente ordine del
giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà
sollecitamente provvedere al miglioramento
dei segretari, impiegati e salariati comu-
nali ».

CARBONI-BOJ. Onorevoli colleghi, sarò
brevissimo.

L'onorevole Zanardelli nella tornata del
10 febbraio 1900 così si esprimeva: « i mu-
nicipi sono indubbiamente la base dello
stato sociale, e fra questi a migliaia si con-
tano quelli nei quali non havvi pensiero,

non havvi azione comune, non havvi so-
prattutto iniziativa che non parta dai mo-
desti segretari, i quali per virtù di quoti-
diana fatica possono dirsi l'occhio ed il
braccio delle comunità. Non pare credibile
l'enciclopedismo di cognizioni che si esigono
da questi umili impiegati, retribuiti spesso
con poche centinaia di lire annue per tanta
soma di uffici molteplici, svariati ed impor-
tantissimi. Una moltitudine enorme di leggi
tocca loro di applicare; leggi politiche,
amministrative, giudiziarie, leggi di leva,
di imposte, leggi di polizia, di economia e
di istruzione; per cui il segretario deve a
volta a volta diventare nella sua piccola
cerchia e il giurista civile e il giurista pe-
nale e il finanziere, e l'economista e il pe-
rito; l'uomo infine che deve rivolgere la sua
attenzione, le sue cure a quanti sono i di-
versi rami della pubblica amministrazione.

Ed è proprio nelle migliaia di comuni
microscopici dove più meschino è il pane
quotidiano, è proprio in questi comuni che
nessun altro lume, nessun'altra guida, niuna
altra opera in tutti gli atti della vita civile
si riscontra all'infuori di quella che ad essi
esclusivamente è richiesta ».

Ora, egregi colleghi, questo lavoro, così
intenso nel 1900, per le nuove leggi che noi
abbiamo votato, non si può dire diminuito,
ma invece si è andato sempre più aggravando.

E per questa classe benemerita della no-
stra società, l'illustre presidente del Consi-
glio dei ministri fu propugnatore di diverse
leggi, che noi abbiamo votato nel 1902 e
nel 1904, e dell'ultimo testo della legge co-
munale.

Però è necessario che il Governo com-
pleti l'opera iniziata; perchè queste leggi
nella loro applicazione, fatta in parte, si
mostrarono impari allo scopo che si propo-
neva il Governo, che si proponeva il Par-
lamento nel votarle.

E difatti, gli stipendi che nel 1900 erano
e furono riconosciuti dalla Camera e dallo
stesso onorevole Giolitti come non adeguati
all'opera che prestavano i segretari comu-
nali, questi stipendi oggi risultano anche
più inadeguati, giacchè da una parte noi
abbiamo che il lavoro di questi impiegati
è accresciuto, ed allo stesso tempo sono ac-
cresciuti i bisogni della vita e le spese, di-
venute più gravi per il continuo, progres-
sivo, rincaro dei viveri, che si estende anche
ai piccoli comuni.

Inoltre è da notare che anche le leggi
da noi votate, non hanno avuto piena ese-
cuzione.